Ann. IV. — TORINO Sabato 18 GIUGNO 1870. — Num. 168

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 60
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . »	36	18	10

Si pubblica tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).

TORINO, 18 GIUGNO 1870.

ITALIA

Ancora delle elezioni comunali!

I giornali delle città hanno due missioni: l'una generale, ed è quella di trattare tutte le questioni della patria comune e dell'estero, onde ogni numero riesca un'esposizione di quei più importanti fatti che quotidianamente accadono; l'altra particolare, ed è quella di patrocinar gl'interessi della città in cui vivono, in cui si stampano.

I giorni che preparano le elezioni sono giorni importantissimi per la vita d'una città; in quelle contrade in cui il sentimento elettorale è più vivo e sentito, per es., nell'Inghilterra, nell'America, nella Francia, nel Belgio, nei dì in cui si radunano i Comizi elettorali tanto politici che amministrativi, questa esplicazione di regime costituzionale diventa la più importante questione del giorno, ogni altro avvenimento d'altro paese è secondario, ogni altra questione cede il campo all'importanza di quel fatto cittadino.

E prima del nuovo messaggio di Grant, o della rivoluzione a mano armata del duca di Saldanha, prima degli affari stessi che si svolgono a Firenze, noi crediamo che dovere del pubblicista torinese sia in questi giorni l'occuparsi delle cose nostre, delle elezioni amministrative.

Fedeli a questa nostra convinzione, noi oggi intendevamo di porre ancora innanzi la questione elettorale; noi volevamo raccomandar ancora una volta agli elettori:

1. Di accorrere, nel dì della votazione, numerosissimi all'urna, onde non debba su essi ricadere la grave responsabilità di elezioni avvenute per maneggi di faccendieri o peggio.

2. Di intendersi più che è possibile cogli amici, con quelli che conoscono per zelanti del pubblico bene, onde non sperdere troppo i voti.

3. Di accettare gli inviti di radunanze che fanno quei Comitati rappresentati da elettori che notoriamente si conoscono per uomini onesti, intelligenti, amanti del pubblico bene.

Queste ed altre cose volevamo dire quando da un elettore torinese ricevemmo una lettera che noi stampiamo facendola seguire da nostre osservazioni.

Signor Direttore,

L'articolo inserto nel n. 163 della *Gazzetta Piemontese* sull'*Avvenire di Torino*, mi aveva fatto sperare che in quest'anno si facesse qualche cosa di concreto per le elezioni comunali.

Avrei sperato che i commercianti e gli industriali si sarebbero uniti e concertati per formare una lista in cui non mancasse l'elemento commerciale.

Invece vedo che tutti, compresa la *Gazzetta Piemontese*, dormono alla grossa non meno di quanto dormono le pratiche presso la serenissima amministrazione comunale.

Ciò non va — riescire o non riescire, non importa, ma intanto ognuno faccia il suo dovere.

Altrimenti che accadrà? — Accadrà che anche in quest'anno avremo un Consiglio comunale formato dalle guardie daziarie e guardie di polizia urbana che voteranno come un sol uomo colle schede scritte dai capi d'ufficio.

Se tale sistema di votazione possa assicurare un buon Consiglio comunale, se possa conciliare al medesimo la stima della popolazione, lo lascio a lei, sig. Direttore, a giudicare.

Dunque è tempo di muoversi e di concertarsi.

Dev.mo

(*Segue la firma*).

Gravissima è l'accusa diretta da questo elettore.

Cominciamo dal dichiarare che noi per conto nostro non crediamo che siasi mai giunto a questa deplorevole violazione di libertà, d'ogni rispetto per gli atti elettorali.

Forse gli uffici municipali si saranno qualche volta convertiti in uffici elettorali, forse qualche scheda stampata sarà girata per le mani degli impiegati elettori, ma noi abbiamo ancora tanta fiducia nell'onore elettorale da non poter credere connivenza in questo corpo tra capi d'ufficio e subordinati, noi non possiamo ammettere, come dice il nostro corrispondente, che l'autorità del superiore diretto che all'inferiore può far molto male e molto bene, sia stata usata in odio alla libertà del voto.

Sarebbe questa tal mancanza all'indipendenza degli elettori che non vi sarebbero parole sufficienti per stimmatizzarla nè decisione superiore per convenientemente punirla.

Ed anche qualora qualche impiegato fosse così dimentico dei suoi doveri, dei suoi interessi e dei più elementari principii di delicatezza da giungere fino a valersi della sua influenza diretta o indiretta per distribuir schede già scritte a subordinati, se desso volesse mandarli in corpo e disciplinati a votare, se con parole o per mezzo di agenti predicasse per escludere questi o per far votare per quegli, ben siamo persuasi che gli onorevoli personaggi componenti la Giunta, ben siamo persuasi che il Sindaco prenderebbero immediatamente misure tali da porre in salvo la loro responsabilità, da impedire ogni attentato alla libertà del voto, ogni falsificazione di elezione; — in queste cose è impossibile il segreto — per quanta prudenza si usi siffatti maneggi sono sempre conosciuti per filo e per segno e spesso sono svelati da coloro che sembrano i più fidi e devoti agenti.

Altra questione già trattammo in altro articolo e vedemmo accettata da comitati.

L'elemento commerciale non è a sufficienza rappresentato al Consiglio comunale. È necessario che a ciò provvedano gli elettori.

Non già che si debbano combinare liste esclusive d'ogni altro candidato che non sia un commerciante, un industriale, un esercente; si cadrebbe in questo caso in altro eccesso. Ma questo è certo che in quest'anno gli elettori videro una lista di scadenze composta di 14 nomi, tra cui non figurava uno solo di commercianti!

Riceviamo in questo punto un invito per un'adunanza elettorale privata che si terrà questa sera in Torino.

È un benemerito Circolo che in pochi giorni di vita ha già acquistato una vera importanza cittadina: è il *Circolo commerciale* che si è messo a capo del movimento elettorale.

Il lettore troverà più sotto la pubblicazione di questo invito: noi facciamo voti perchè molti siano gli accorsi, e perchè i nomi che si porranno innanzi siano proprio quelli che più convengono agl'interessi della nostra città.

Genova, 17. — Verso il meriggio di ieri, 16, un violento temporale è scoppiato nell'Alta Polcevera, estendendosi sui due versanti dell'Apennino. Gli effetti di questa bufera sono stati specialmente disastrosi alle borgate e Comuni di Pedemonte, Vallaregia, Busalla. La fitta e grossa grandine ha distrutto le speranze dei viticultori per più anni nella valle della Secca; un bianco strato di grandine coprì per tutto il giorno gran parte di quel territorio: le acque cadute sulle montagne hanno occasionato una considerabile piena negli affluenti della Polcevera. (*Gazz. di Genova*).

Cronaca Cittadina

Adunanza elettorale. — Questa sera, sabbato, come abbiamo annunziato, avrà luogo nella sala della trattoria San Carlo una grande adunanza di elettori appartenenti specialmente al ceto commerciale ed industriale.

L'adunanza è *privata* e non vi saranno ammessi che coloro che sono muniti di biglietto d'invito.

A tal proposito siamo invitati a pregare coloro fra gli elettori commerciali ed industriali che o per difetto d'indirizzo, o per ommissione non avessero ricevuto l'invito, di farne oggi stesso domanda al *Circolo commerciale*, via Monte di Pietà, n. 10, piano 2°, ove sarà subito rimesso.

Quest'adunanza è promossa dal *Comitato degli esercenti riuniti*, composto dei signori Alis G. B., Giacobino Pietro, Perrin Giuseppe, Drocco Carlo, Casana Giacomo, Canavesio Giuseppe, Hill Giovanni, Negro Ferdinando, Canonico Marcellino.

Circolo geografico italiano. — Domenica prossima, 19 giugno, a ore 3 pom., nella sala maggiore della Società (via di Po, 19, piano nobile), il cav. Celestino Peroglio terrà l'ultima conferenza sul modo di determinare la posizione geografica di un punto sopra la terra.

V'hanno accesso i soci e le persone presentate da un socio, o munite d'invito della Direzione, o di biglietto firmato da un socio. *La Direzione.*

La Società Dante Alighieri è convocata in adunanza pubblica per domenica 19 corrente alle ore 10 1/2 ant. precise, nel solito locale, via di Po, n. 18.

Sono all'ordine del giorno:

1. Lettura del socio Pagno: *Figura e paesaggio.*
2. Lettura del socio Molineri: *L'arte italiana* a Giuseppe Giacosa. *Il Consiglio direttivo.*

L'arte in Italia. — Il pubblico, gli artisti ed i redattori del giornale artistico *L'arte in Italia* ci debbono pur serbare il broncio. Una volta, nel 1869, la *Gazzetta Piemontese* aveva sempre ad ogni numero del giornale artistico un saluto a dirigergli od un applauso a tributargli, nel 1870 invece queste colonne, in cui si fa cenno di quanti nascono, di quanti muoiono, di quanti vanno a nozze, o in qualche altro modo turbano l'equilibrio delle cose nostre cittadine, in queste colonne aperte ai favori della pubblicità non si fece ancor parola del 2° anno di vita di questa pubblicazione, che onora l'arte ed il paese in cui ebbe vita.

E così infatti doveva essere. Quando *L'arte in Italia* era nascente alla vita, quando i suoi primi e piccoli passi vacillavano sul sentiero sempre dubbio della riuscita conveniva a lei ed a noi sorreggerla con affettuose parole, coi meritati elogi. Ma ora che la bambina si è fatta grandicella, ora che il suo passo è sicuro e florida la sua vita, ora può far senza di noi, ora al pubblico si raccomanda da sè stessa.

Noi abbiamo sott'occhio il fascicolo dell'aprile. È certo uno dei più belli fin qui pubblicati.

Quell'artista, tutto cuore, tutto sentimento, tutto perfezione d'esecuzione che è il prof. V. Tabacchi, il successore del Vela, ha scolpito un pallio d'altare cui pose nome il *Pianto degli Angeli*. Una turba di angeli sta attorno al legno d'infamia diventato poi simbolo sacro, la madre del Gesù sostiene il morto capo del figlio, una Maria sta genuflessa piangendo, Giovanni e Giuseppe, due ferventi apostoli del Redentore, sono in preda alla più viva ambascia. È un soggetto eterno, in cui poeti, musici, pittori, scultori, gettarono onde di poesia e di sentimento senza mai riuscir a travolgerlo.

Il pallio del Tabacchi venne ridotto a disegno colla fotogliptica di cui ha privativa il fotografo Le Lieure. Noi che fummo primi ad encomiar il Le Lieure pel nuovo sistema di riproduzione che egli acquistò a caro prezzo dal Goupil, siamo lieti di veder oggi in questa prima prova artistica avverato il successo che noi avevamo augurato.

Le figure di quegli angioli passano innanzi e si avvolgono nelle nubi come visione celeste, così sono, li come li vorrebbe il poeta, come li scolpì il Tabacchi; in quegli occhi, su quelle fronti, in quegli atteggiamenti v'è il poema della passione, v'è l'inno del dolore.

Quando vedremo l'amico nostro Tabacchi gli stringeremo la mano coll'affetto dell'amico ed anche col rispetto dell'ammiratore.

In questo fascicolo F. di Bartolo incise potentemente le grandi figure di quell'onor della scultura che è il Giovanni Duprè, il signor Teodoro Bosco incise *La rupe*.

Veniamo ora alla parte letteraria. Cominciamo dalle ultime cose e ricordiamo l'illustratore dei disegni, l'avvocato G. Camerana, poi un articolo di C. Cantù sui *Cimelj* del Canova, infine un'introduzione ad un nuovo poema del Praga di Milano che avrà per titolo: *La lanterna di Messalina*. Noi udimmo tutta la prefazione di quel nuovo lavoro del poeta milanese, a noi egli disse l'intreccio dell'opera sua ed assicuriamo il pubblico che di rado troveremo in poeta concetti più arditi. Attendiamolo ad opera finita.

Vediamo pur nel testo dell'*Arte in Italia* annunziato un *Album degli Acquafortisti*, a cui sapevamo lavorar da lunga data i più rinomati dei nostri artisti.

L'*Arte in Italia* ci dice il titolo delle acquaforti (sono i meglio riusciti dei quadri esposti alle passate esposizioni) e i nomi degli artisti. Se conoscessimo l'*album* ne parleremmo: non conoscendolo, per l'affetto che ci lega alle nuove produzioni artistiche, lo annunziamo come cosa nata, ma di cui non conosciamo dove e per chi sia nata.

Ai direttori dell'*Arte in Italia* e ai suoi scrittori e disegnatori auguriamo che la loro fortuna sia eguale al loro merito.

PS. Quest'articolo composto da oltre un mese rimase nel dimenticatoio del proto. Oggi ci converrebbe aggiungere nuove parole sul numero di maggio testè uscito: ciò faremo brevemente in altro numero.

Musica. — Domani, 19 giugno, il corpo di musica della Guardia Nazionale eseguirà nel Giardino Reale, dalle ore 12 alle 2, i seguenti pezzi:

1. Marcia — Sangiorgi.
2. Sinfonia nell'opera *Marta*.
3. Concerto per flauto sui motivi dell'opera *la Sonnambula* — Briccialdi.
4. Gran terzetto finale nel *Roberto il Diavolo* — Meyerbeer.
5. Valtz — Capitani.
6. Coro di soldati nell'opera *Faust* — Gounod.
7. Gran finale nell'atto 2° dell'opera *Marco Visconti* — Petrella.
8. L'*Aurora*, polka pastorale — Pessina.

Giuoco del pallone. — Domani, alle 6 1/2, splendidissima partita fra i signori Magni, Cesaro e Castelletti ed i signori Pasquini, Baroni e Mosca.

Lunedì la rivincita.

Teatri, spettacoli. — Dire che il *Nos intimes* di V. Sardou è una bella produzione, ricca di verità sceniche e di spirito di buona lega, è come il voler recar nottole ad Atene.

Ieri sera questa felice commedia dell'autore di *Fernande*, venne rappresentata allo *Scribe* meglio che me-

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — Meglio ufficiale che sergente — Le proposte del colonnello — Malumori al reggimento — Reclusione e non promozione — Un amico — Gelosia — Coltellate — Morte — Condanna.

È meglio essere ufficiale che sergente: così la pensano tutti i militari, e così la pensano anche i due sergenti Donati Giovanni e Trutta Luigi, entrambi del 72 reggimento di fanteria.

Essi desideravano ardentemente di essere promossi a sottotenenti, e non sanno come poter giungere presto a tal grado se non col commettere un reato di falso.

Dal Ministero della guerra era stata diramata una circolare ai comandanti dei corpi, onde i medesimi proponessero ad ufficiali quei sergenti che per anzianità ed abilità ne erano i più meritevoli.

Il comandante del 72 reggimento fece la lista e comprese in primo e secondo luogo i due sergenti Gavazzi Pasquale e Gallo Andrea; ne propose altri ancora, fra cui non comprese il Donati ed il Trutta.

Questi conoscendo ogni cosa, di soppiatto s'introdussero in segreteria, apersero i pieghi già preparati per la spedizione al Ministero, e dopo aver raschiato il Gavazzi e Gallo, scrissero in loro luogo i propri nomi, per modo che essi figuravano i primi nella lista delle promozioni.

I plichi furono di nuovo chiusi e col primo corriere furono mandati al Ministero.

Poco dopo il ministro della guerra ordinò che i due sergenti Donati e Trutta andassero alla scuola normale di fanteria in Parma per essere poi creati ufficiali.

I due sergenti partirono per la loro destinazione, e ciò ebbe ad eccitare il malumore non solo negli altri sergenti che si credevano prescelti, ma anche nel comandante del corpo, che pensava avere il ministro mancato di riguardo e di fiducia, scegliendo altri sergenti che non quelli da lui proposti.

Si indagava la ragione dell'arbitrio ministeriale, e a forza d'indagini si venne a scoprire la frode.

Per la qual cosa i due sergenti Donati e Trutta a vece di essere promossi ad ufficiali, furono retrocessi al grado di semplici soldati, e sottoposti a regolare giudizio, vennero dal tribunale militare di Venezia condannati, come convinti del reato di falso, a tre anni di reclusione ordinaria.

Il tribunale supremo di guerra e marina confermò tale giudicato.

Egual pena di tre anni di reclusione toccò pure a Borello Giuseppe, d'anni 18, perchè ha ucciso a colpi di coltello il suo amico Poretta Giuseppe.

Questi due giovani avevano un'amante per caduno, e per la rispettiva amante si sarebbero fatti scannare, tanto è l'amore che ad esse li attaccava.

Li 29 settembre ultimo passato il Borello, il Poretta ed un loro amico chiamato Borello Giacomo partirono da Vauda di Front, loro patria, per recarsi a raccogliere noci nelle circostanti campagne.

Erano tutti tre intimi amici, non ebbero mai a quistionare fra loro, ed, a quanto pare, erano pronti a difendersi l'un l'altro quando fossero stati da chicchessia insultati.

Raccolsero noci sino alle ore tre pomeridiane discorrendo in pari tempo sempre amichevolmente. A tale ora il Poretta disse:

— Quest'oggi è l'ultimo giorno dell'anno in cui si fa merenda: *a San Michel la marenda a va an cel.*

— È vero: quest'oggi è San Michele, è proprio l'ultimo giorno della merenda, risponde Borello Giuseppe; dunque facciamo ancora per quest'oggi merenda.

— Andiamo a farla alla fontana della *Rana*: l'acqua scaturisce limpida e fresca, e noi berremo a nostro piacimento, soggiunse il Borello Giacomo.

— Hai ragione: andiamo.

Si recarono tutti tre alla fontana, e là sdraiatisi sull'erba, si misero a mangiare pane e noci, che il Borello Giuseppe apriva con un piccolo coltello di cui era munito.

— *Pan e nons a l'è un mangè da spous*, dice ridendo il Poretta.

— Sarà un mangiar da sposo: io lo sarò presto sposo: ma tu, se aprirai bene gli occhi, aspetterai molto tempo prima d'impalmare la tua dei Ceretti, risponde Borello Giuseppe.

— Che cosa vuoi dire con ciò? —

— Voglio dire che la tua amante ti fa far lume e ti fa portar le corna.

diperemente. La signorina Saint-Marc è un'attrice di buon genere, elegante, piena di naturalezza, appassionata nelle scene in cui il poeta la volle tale. Il Gangloff è il vero generico delle scene francesi; egli fece ieri a meraviglia la parte dell'onesto e difficile amico, salutato più volte dagli applausi del pubblico.

Ieri, parlando della signorina Rohan, abbiamo detto che era una novità per il nostro pubblico. Erravamo credendo di non errare; abbiamo voluto dire che nel periodo di tempo in cui fu lontana dalle nostre scene, acquistò tanto nell'arte una difficile da riuscir per noi una vera novità. Anche ieri sera nella parte del collegiale scapatello riuscì a meraviglia.

Il nostro pubblico lascia quasi deserti i teatri d'opera. È naturale: alle 9 è ancora giorno ed i nostri giardini sono pieni di frescura deliziosa. Fra una corsa sulle agili barche dei nostri canottieri ed una romanza di Donizetti, il nostro pubblico sceglie la passeggiata acquatica. In dicembre sarà altra cosa.

Ci si scrive da Genova che all'anfiteatro delle Peschiere la Compagnia Bellotti-Bon rappresentò la Fernanda del Sardou.

Piacque assai la commedia e fu applaudita all'entusiasmo la signora Tessero-Guidone nella difficilissima parte della gelosa Clotilde.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 17 giugno 1870.

Vercellone Francesco, d'anni 82, di Guastalla, cocchiere — Colombo Massimiliano, id. 51, di Milano, accensatore sali e tabacchi — Bruzzo cav. Gio, id. 68, di Genova, intendente generale d'azienda in ritiro — Nuvolotti Giacomo, id. 53, di Castellamonte, falegname — Fariano Maria, id. 64, di Mondovì, profumiera — Berruti Antonio, id. 49, d'Asti, ingegnere — Moncalvo Maria nata Raspi, id. 74, d'Asti, proprietaria — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 17 giugno 1870.

Maschi 8, femmine 9 — Totale 17.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

17 giugno 1870.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	741,2	+ 17,8	12,7	84	SO debole	n. p. s.
9 a.	741,5	+ 20,2	12,6	73	SO debole	nuv. ser.
12	741,0	+ 22,6	12,4	57	SE debole	q. sereno
3 p.	739,6	+ 25,0	11,8	51	NE debole	q. sereno
6 p.	739,4	+ 27,8	10,6	60	SO debole	n. p. s.
9 p.	739,6	+ 24,1	12,7	58	calma	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 16,6 / massima + 28,3

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 18 + 18,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
19 giugno 1870.

Nascere del Sole, ore 4 33 — passaggio al meridiano, ore 12 20 — tramonto, ore 8 7.

Nascere della Luna, 0 2 matt.
Passaggio al meridiano, ore 5 16 matt.
Tramonto, ore 10 37 matt.
Giorni della Luna 21°

Monumento ad Amedeo Peyron.
Oblazioni — 2ª lista.

Pochiù cav. Alessandro, luogotenente generale, L. 25 — Fava cav. Carlo, segretario comunale, 5 — Rossi cav. dottore Giovanni Battista, 20 — Dallosta ing. Luigi, 10 — Magliano avv. Luigi, 5 — Amaretti avv. Francesco, 5 — Moffa di Lisio conte, 100 — Boglione can. abate Gio., 5 — Ghiringhello teol. prof. cav. Giuseppe, 20 — Spantigati dottore Giov., 5 — Fornaris dottore Alessandro, 5 — Spantigati avv. Federico, 5 — Bolla commend. avv. Francesco, 5 — Scavia comm. prof. Gio., 5 — Negri teologo cav. Benedetto, 3 — Rignon conte Felice, 50 — Rignon cav. Vittorio, 10 — Fiecchia prof. Giov., 5 — Beruffi cav. prof. Giuseppe, 5 — Rey cav. Luigi, 5 — Silvetti cav. Giuseppe, 5 — Bo teol. coll. comm. Carlo, parroco di Trofarello, 5 — Allcati teol. Gio., maestro a Trofarello, 2 — Baricco teol. coll. cav. Pietro, 5 — Claretta conte e contessa Marianna, 10 — Corsi conte Giacinto, 5 — Renaldi mons. vescovo di Pinerolo, 10 — Comino cav. Felice, sost. proc. gen. del Re, 5 — Peveraro cav. Vittorio, 5 — Botta prof. cav. Scipione, professore nella scuola tecnica Dora, 2 — Ricotti comm. Ercole, senatore del Regno, 10 — Garigazo avv. Carlo Placido, 5.

Totale L. 394
Riporto della 1ª lista » 1072

Totale generale L. 1466

NB. Nella 1ª lista, invece di Gioa cav. E. F., leggasi Gays cav. E. F., direttore demaniale in ritiro.

14 giugno 1870.

G. Baricco, *cassiere*.

FERROVIA DI SUSA.

L'orario su questa linea fu modificato e, possiamo dirlo con soddisfazione, fu migliorato.

La partenza da Susa in coincidenza dell'arrivo della ferrovia Fell, fu anticipata portandola alle 10 antimeridiane invece delle 10 50.

Fu ristabilito il convoglio festivo in partenza da Torino alle 9 10 antim., e da Susa alle 8 45 pomeridiane.

Ci scrivono:

Firenze, 16 *giugno* (sera).

Oggi fu giorno di convegni, di radunanze, di conventicole. A sinistra e a destra si contano i voti, ripetendo in ciò la storia dell'avaro che ammucchia tre volte al dì i zecchini per la speranza che abbiano a crescere.

Il discorso di Rattazzi ha fatto maggior male alla sinistra che non avrebbero potuto farlene di più tutti gli oratori di destra riuniti. Già, il Ministero attuale non è intenzionato d'andarsene, ma quando per azzardo avesse a far fagotto ed a presentarsi sulla scena il Rattazzi a braccetto del Crispi, vorrei che, tanto per filosofar un po' sulla saggezza umana, avessimo a tirar giù dagli scaffali gli atti parlamentari in cui è contenuta la famosa seduta detta d'Aspromonte. Bella garanzia di accordo ministeriale!

È uscito oggi il *Fanfulla* nuovo giornale diretto dal Ferrigni (Iorick), quello che ha sulla coscienza la non che mediocre traduzione della *Patrie* di Sardou. Il Ferrigni è uno dei più brillanti scrittori che esistano in Italia, non credo potrebbe essere da tanto da comporre un'opera seria e che richiedesse non solo festività di stile ed argutezza di espressioni ma ancora grande corredo di cognizioni e fermezza di idee, ma per fare un giornale dello stampo del suo è l'uomo fatto apposta. Non è un Turenna della penna ma è benissimo un Fanfulla, il cui mestiere è menar botte da orbi a destra ed a sinistra: al Ferrigni auguro di non imitare politicamente l'eroe da cui il suo giornale ha preso ad imprestito il nome e che sapea a meraviglia accendere una candela a Cristo e l'altra a Lucifero.

Saprete di una scena più che spiacevole accaduta ieri l'altro in una sala contigua a quella del Duecento. Un deputato di sinistra inveì ad insulti contro un ministro piemontese, dalle parole si passò quasi ai fatti, si estrassero un revolver ed un'altr'arma che costituirebbe corpo di reato in un processo criminale; si fu in tempo per evitare conseguenze che avrebbero disonorato la Camera ed il paese. L'eroe del revolver è un deputato d'opposizione noto alla Camera per le sue energumene interruzioni.

Povero paese! Nemmanco in questa questione finanziaria, la cui soluzione il paese attende con tanta impazienza e forse anco con qualche speranza, nemmanco in quest'occasione abbiamo saputo mantenerci dignitosamente calmi.

Sento a dire che i malumori scoppiati alla sinistra per il discorso Rattazzi siano tutt'altro che sedati. Si avrebbe ora idea di imitare l'opposizione francese, costituendo un nuovo gruppo ad uso Grévy. Il partito radicale resterebbe il nucleo Billia, Ghinosi, Sonzogno, Morelli Salvatore, Minervini con pochi altri.

(Altra corrispondenza).

Firenze, 16 *giugno* (*sera*).

La discussione dei provvedimenti finanziari si protrarrà probabilmente fino a tutta la prima quindicina di luglio. Il pubblico può avvedersi da quello che avviene nella sala dei Cinquecento, come l'opposizione si preoccupa soprattutto di guadagnare tempo, ossia di creare ad ogni momento nuovi indugii e nuove dilazioni. Ma chi si facesse ad indagare quanto avviene dietro le quinte, ossia nei convegni delle varie frazioni della opposizione, s'accorgerebbe viemmeglio essere questa tattica adottata per sistema, in difetto di altra strategia migliore. Compiuta che sia la discussione generale sarebbe lecito supporre che abbia a procedere spedita la discussione dei singoli provvedimenti. Niente affatto.

Col pretesto che questi provvedimenti si riferiscono a materie diverse, la opposizione ha stabilito di aprire altrettante discussioni generali sovra i singoli argomenti che si avranno a toccare. Così in occasione dell'esame dell'avocazione al Governo dei centesimi addizionali sulla ricchezza mobile, del nuovo decimo da aggiungersi al dazio consumo ed alle tasse indirette, del mezzo decimo generale da applicarsi a tutte le imposte dirette, si vorranno intavolare altrettante discussioni generali su quelle che sono, come si sa, altrettante parti essenziali del nostro sistema finanziario.

Il ribasso notevole che ieri ed oggi si è verificato nella rendita, e soprattutto nella rendita francese, si attribuisce ad una indisposizione dell'Imperatore. Tuttavia io vidi un telegramma ricevuto da una casa bancaria di qui, nel quale si ammetteva bensì tale essere l'origine del panico alla Borsa di Parigi, ma si aggiungeva essere del tutto infondata la notizia.

Le economie che il Castellengo intenderebbe introdurre nella amministrazione della Casa reale non sono limitate a questo od a quel ramo di servizio; esse affetterebbero tutta quanta la amministrazione. Verrebbero soppresse tutte quante le sinecure onorifiche, quali sono gli ufficiali di Corte, governatori, cerimonieri, ecc., stabiliti nelle varie città principali dove il Re non ha dimora ufficiale, dove si reca solo temporariamente ed accidentalmente. Le economie per tal guisa conseguite raggiungerebbero pressochè la cifra di mezzo milione.

QUESTIONI GIUDIZIARIE.

Una delle più gravi questioni economico-giuridiche sta per essere risolta dal Governo francese.

Il Governo, dice il *Gaulois*, colpito dagli inconvenienti della divisione delle proprietà quale si pratica oggidì, specialmente nella campagna, pensa a rivedere l'art. 832 del codice Napoleone. Quest'articolo che spinge allo sminuzzamento ed obbliga a licitare quando vi sono minori, tende a distrurre la proprietà mezzana. La nuova legge avrà per iscopo di facilitare lo stato d'indivisione nelle famiglie e di porre argine al frazionamento indefinito della proprietà fondiaria, senza nuocere tuttavia alla libertà delle parti.

L'art. 832 sarebbe suddiviso in parecchi articoli, ovvero costituirebbe con le sue aggiunte un nuovo sistema di leggi. Nel 1832, 1833 e 1847 si fecero notevoli lavori per dimostrare la necessità di modificare l'art. 832.

Uno dei fatti più incoraggianti per l'avvenire finanziario d'Italia si è l'aumento dei prodotti della maggior parte delle ferrovie.

Dal 1° gennaio al 10 giugno le ferrovie dell'Alta Italia presentano i seguenti risultati:

Linee di Lombardia e Italia centrale L. 8,929,989 30 con aumento di L. 80,723 25 sul corrispondente periodo dell'anno antecedente.

Rete Veneta-Tirolese L. 4,504,283 10 con diminuzione di L. 313,163 75 sul corrispondente periodo dell'anno antecedente.

Rete del Piemonte e linee Società private L. 13,569,431 cent. 70 con aumento di L. 1,161,880 60 sul corrispondente periodo dell'anno antecedente.

La Società delle ferrovie meridionali al 6 maggio scorso incassarono L. 4,342,628 31 con aumento di 449,432 51 sul corrispondente periodo dell'anno scorso, e 819 81 di aumento chilometrico.

Anche le ferrovie romane, non ostante la cessione del suo miglior tronco (linea di Pistoia) vide il suo prodotto chilometrico crescere in modo che, se continua, l'aumento chilometrico annuo sarà di L. 2000 superiore a quello dell'anno scorso.

FERROVIA TORINO-CHIERI-CASALE.

Le notizie riguardanti il nostro Municipio dobbiamo [illegible] volta prenderle dai giornali delle altre città italiane.

Così non senza meraviglia leggiamo in una corrispondenza da Torino all'*Opinione* che due consiglieri comunali assunsero l'impresa di eseguire per conto del Municipio a cura di Torino gli studi della ferrovia Torino-Chieri-Moncalvo.

Ecco le parole del giornale fiorentino:

Vi ho altra volta accennato al progetto di ferrovia Torino-Chieri-Moncalvo, e come il nostro Municipio si fosse riservato d'incaricare due periti ingegneri perchè riferissero sul tracciato più breve, più utile, più economico. Gl'ingegneri prescelti per questo lavoro furono i signori Sommeiller e Peyron, ambidue consiglieri comunali del nostro Municipio.

LEGGETE, O GIOVANI.

V'è un sentimento che ogni giovine deve confessare di possedere: quello dell'ambizione.

Ambizione, ben inteso, che riposi sulla buona volontà e sull'ingegno, che si conforti alla proficua scuola dell'emulazione.

La brama di sapere, il desio di conoscere cose nuove, la febbre di poter capitalizzar sull'avvenire un patrimonio di utili cognizioni, sono il corredo della gioventù, in ispecie in quell'epoca della vita in cui non si è più adolescenti, in cui non si è ancora uomini.

Allora è necessaria quella grande virtù che si chiama forza d'animo, allora l'immensità delle cose da sapersi spaventa il giovine che ha cuore ed ingegno: è contro questo spavento che è d'uopo premunirsi.

Giorgio L. Craik è uno di quegli scrittori che sembrano venuti a questo mondo con una missione da compiere.

Craik non è l'autore che spazi nei campi ideali della immaginazioni a seminarvi fittizi avvenimenti onde raccoglierne fole da romanzo. No; Craik è lo scrittore utilitario, è l'apostolo della gioventù studiosa, attiva, intelligente.

Costanza vince ignoranza (*) è il titolo d'un nuovo libro dell'autore della *Storia della letteratura inglese* e del *Bacone* e di altri pregevoli volumi.

Questo libro del Craik che noi raccomandiamo venne tradotto da P. Rotondi ed edito dal Barbèra.

È la storia della lotta della volontà umana contro le difficoltà d'ogni genere, è il racconto della vita di quanti per giungere a levar grido di sè ebbero a combattere sè stessi, gli uomini e la fortuna.

È il libro dei giovani, è il libro che ogni buon padre porterà a casa al figlio suo nel dì della festa, è la più vittoriosa sfida gettata a quei detrattori dell'attuale civiltà, che ravvolti in una nebulosa di noia scettica ed oziosa gridano che ogni studio è inutile, perchè la società è malata e gli uomini son tutti malvagi.

Letto questo libro, vi sentite migliori, la brama dell'imitazione assale la vostra volontà e la piega.

L'avvenire fortunato d'Italia non si decide colle fucilate tra i Piccoli ed i Foglia, non si assicura a colpi di cannone, non si affretta coi proclami delle A. R. U.

Esso invece è fatto sicuro quando avvenga la grande rivoluzione delle intelligenze nazionali, quando i semi gettati dalla scienza e dallo studio avranno prodotto una messe abbondante di solide ed italiane intelligenze.

(*) Si vende in Torino alla libreria di L. Beuf in via Accademia delle Scienze, n. 2.

CORRIERE DEL MATTINO

IL GENERALE ROBILANT.

Dunque il generale Robilant lascia d'essere prefetto per ritornar al posto suo di comandante del dipartimento militare nella provincia di Ravenna.

E noi siamo ben lieti perchè è un omaggio reso alle nostre istituzioni costituzionali, e perchè crediamo che la provincia di Ravenna meglio si governi con sistema legale che con potere eccezionale.

È il *Monitore* di Bologna che ce ne dà l'avviso con queste parole:

« *Bologna*, 17 *giugno ore* 1 *pom.*

« Siamo lieti di dare pei primi una buona notizia: il Governo del Re ha esonerato il generale Robilant dalla carica di reggente della prefettura di Ravenna, e ha nominato a quell'ufficio il commendatore Calenda, prefetto di Forlì.

« Il voto del partito liberale è così compiuto, e noi ci congratuliamo col Ministro dell'interno, il quale ha saputo resistere ai consigli opposti, e ha dimostrato di comprendere che colle leggi eccezionali non si fa che peggiorare la condizione del paese.

— Non è vero, non è vero, è impossibile. La tua amante sì che è capace di farti tal cosa, la mia no.

— Ah, ah, come sei bambino! Ieri la tua è andata con un altro e tu sei stato con un palmo di naso.

— Non è vero, ripiglia Poretta, non è vero, la tua è capace di farti tale ingiuria.

— La mia sarà capace, ma intanto la tua te l'ha già fatta.

— Non è vero.

In ciò dire il Poretta colle sue mani callose e dure lascia scorrere un potentissimo schiaffo sul volto del Borello Giuseppe.

Questi a tale affronto allunga un braccio e pianta il coltello, con cui apriva le noci, nella pancia al suo percussore.

Poretta, ferito, gli si scaglia addosso e lo tiene supino al suolo. Borello Giuseppe per liberarsi dall'incomoda pena, vibra cinque o sei altri colpi di coltello a Poretta, il quale, estenuato di forze per la gran perdita di sangue che sgorga dalle ferite, cade al suolo.

— Imbecilli! grida il Borello Giacomo, ammazzarvi in tal modo per una cosa da nulla! per una frivolezza!

Borello Giuseppe, si alza e fugge. Borello Giacomo cerca di medicare le ferite al Poretta; ma in seguito crede miglior consiglio di correre a chiamare il medico.

Poretta resta solo vicino alla fontana. Borello Giuseppe ritorna per prendere la sua giacca e raccogliere il coltello.

— Guarda in quale stato mi hai ridotto, gli dice Poretta, perdo sangue dappertutto, non posso camminare e forse morirò.

— Te lo sei meritato: non dovevi darmi uno schiaffo.

— E tu non dovevi intaccar la mia amante nella sua onestà.

— E tu non dovevi sparlare della mia.

— Tu sei stato il primo... mi sento morire...

Borello Giuseppe non gli dà più retta, fugge di nuovo e va ramingo per le campagne.

Frattanto giungono alla fontana per dissetarsi i due cantonieri Valosio Antonio e Cagna Giuseppe.

— Che cosa avete fatto? domandano al Poretta.

— Son ferito.

— Chi vi ha reso così malconcio?

Poretta non risponde.

— Se state qui, morirete presto.

— Ma io non posso reggermi.

— Oh poverino, vi porteremo a casa vostra, se ci dite dove abitate.

Sono qui di Vauda di Front.

I due cantonieri portano il ferito verso il paese e passano vicino al cimitero.

— Siamo al cimitero, dice Poretta con voce fioca, lasciatemi, andate pure pei fatti vostri.

— Oh, no, non vi abbandoniamo, vi porteremo a casa.

— Mi manca il cuore, non posso più respirare.... muoio..... pregate per l'anima mia..... lasciatemi qui.

— Fatevi coraggio.

Poretta perde i sensi: la vista delle lugubri mura che cingono il cimitero, la vista della gran croce nera che in mezzo a questo s'erge, il pensiero che quanto prima dovrà entrar cadavere in quel luogo silenzioso e triste, gli fan perdere la ragione.

Frattanto arriva il medico. Poretta è portato nell'osteria che si trova in principio del paese, e là su un giaciglio di paglia dopo poco tempo morì.

Si cerca dell'omicida Borello Giuseppe, ma invano; non lo si trova. Si compie l'istruzione del processo, ed il Borello, stanco di condur una vita raminga e piena di continui affanni, al 13 di dicembre si presenta ai carabinieri di Barbania onde lo vogliano imprigionare.

Mercoledì di questa settimana si trattò la sua causa davanti la Corte d'Assisie di Torino.

L'accusato confessa i proprii torti, dice di essere stato gravemente provocato, dice che non era sua intenzione di uccidere l'amico, dice di essere pentito del suo fallo, si raccomanda alla giustizia ed alla clemenza dei giurati.

Il suo difensore, avv. Paolo Massa, lo asseconda; il P. M., rappresentato dal cav. Masino, di fronte alle attestazioni di moralità dell'ucciso e dell'uccisore, non può dipingere il Borello come uomo scellerato. Chiede però che esso venga dichiarato colpevole e sia condannato.

In base al verdetto dei giurati, la Corte, ritenuto che il Borello è minore; che i colpi hanno sorpassato la intenzione; che vi intervenne grave provocazione; che a favore di esso Borello furono ammesse le circostanze attenuanti, condanna, come già si disse, l'accusato alla pena della reclusione per anni tre.

Curzio.

« Anche Ravenna deve esser lieta di questo provvedimento, e vogliam credere che saprà rispondervi mostrandosi degna in tutto della libertà. »

GARIBALDI E BARSANTI.

È col cuore commosso che leggemmo oggi nella *Gazzetta di Milano* l'adesione del generale Garibaldi alla petizione al Re per ottenere la grazia del povero caporale Barsanti.

La firma del glorioso generale a questo documento è la più grande e più evidente smentita a quelli che lui dicevano sostenitore delle bande che corsero e funestarono molte località della nostra patria.

Ecco la lettera con cui il generale Giuseppe Garibaldi chiese di venire annoverato tra i firmatari di quella sottoscrizione:

Caprera, 14 giugno 1870.

Signor Direttore,

Vogliate vi prego aggiungere il mio nome sulla lista dei chiedenti la revoca della condanna di morte.

Vi anticipo i miei ringraziamenti e sono

Vostro G. Garibaldi.

Al Direttore
della *Gazzetta di Milano*
Milano.

LA NOSTRA MARINA!

Leggesi nel *Corriere Commerciale* di Napoli:

Ci si dà con riserva la notizia che il legno *La Caracciolo*, che dovea partire per viaggio d'istruzione agli alunni, non abbia potuto pigliar il mare essendosi trovata infracidita la chiglia.

Ci parrebbe che fosse il caso di finirla una volta per sempre ed aprire una severa e generale inchiesta sulle condizioni della nostra marina.

Ieri la *Vedetta*, domani la *Sesia*, oggi è la *Caracciolo!*

INTOLLERANZA GIOVANILE.

Da Parigi ci giunge notizia che l'illustre E. Laboulaye non riprenderà più le sue lezioni al collegio di Francia.

Non è già per timore degli interruttori che il grande scrittore rinunzia alla cattedra sua, bensì per giusta riparazione che il pubblico deve al suo offeso amor proprio.

È ciò che toccò a quell'altro grande ingegno e uomo liberalissimo che fu il Saint-Beuve, e ciò che consiglia allo stesso E. Rénan di non avventurarsi alle sue lezioni di lingua ebraica dopo il suo indirizzo elettorale pubblicato nella *Revue des deux mondes*.

E così, a profitto di qualche sfaccendato, di qualche clamoroso nemico dello studio, tacciono gli ingegni più veri, più grandi, più liberali della Francia!

Oh! *les enfants terribles!*

E. de Girardin ha ritirato il milione stipulato per la vendita della sua *Liberté*. V'è però una clausola al contratto: esso resta nullo se E. de Girardin non vien nominato senatore.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 17 giugno.

La Camera discute sulla posizione giuridica del deputato **Ara** come presidente del Consiglio di amministrazione della Società del Canale Cavour.

La Commissione a tal uopo delegata propone dichiararsi incompatibile la sua qualità di rappresentante la nazione con quella di presidente della detta Società.

Mellana, Michelini, Sineo appoggiano tale proposta.

Cuneo e **Donati** la contraddicono.

La Camera approva la proposta della Commissione dichiarando vacante il collegio di Mondovì.

Riprendesi la discussione del progetto sui provvedimenti finanziarii.

Sono svolti diversi ordini del giorno tendenti alla sospensione della legge.

Respingesi una controproposta di Romano, non svolta.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Baiona, 17 *giugno*.

Trovansi qui molti capi carlisti. Dicesi che tenteranno far breve un movimento. È probabile che siano internati.

Parigi, 17 *giugno* (notte).

Il principe Napoleone è partito per Prangins. Assicurasi che la principessa Clotilde andrà coi figli a Eaux-Bonnes.

Corpo legislativo. — Leboeuf rispondendo a Keratry dice essere senza fondamento le voci inquietanti sparse circa la spedizione del Marocco. Afferma che tutte le tribù attaccate furono vinte.

Il marchese Piré presentò una domanda d'interpellanza, con cui chiede se, dopo il plebiscito che consolidò la dinastia imperiale, non sarebbe conveniente di richiamare i due rami dei Borboni e restituire i beni agli Orleans.

Washington, 17 *giugno*.

La Camera dei rappresentanti votò un ordine del giorno con cui autorizza il Presidente a fare rimostranze pelle barbarie commesse nella guerra di Cuba.

Se il Presidente crederà opportuno, potrà domandare la cooperazione di altri Governi per ottenere dai belligeranti che rispettino gli usi della guerra civile.

Southampton, 17 *giugno*.

Una lettera dell'Imperatore Napoleone, che risponde all'indirizzo speditogli dal municipio di Southampton in occasione della cospirazione, dice: « Questo manifesto mi commuove profondamente.

« Vi scorgo la prova dell'amicizia che unisce la Francia e l'Inghilterra. Spero che l'amicizia durerà sempre, perchè il progresso della società moderna dipende dalla nostra unione e dai nostri sforzi. »

FATTI DIVERSI

Cronaca nera. — La giornata di ieri non segnò gravi conturbamenti nella tranquillità cittadina.

Annoveriamo però: un furto di un abito contenente L. 10 sofferto da B. E., via San Maurizio, n. 11. — Un leggiero ferimento causato da certa D. V. ad un B. F. per motivo di gelosia.

Ieri sera verso le ore 9 3/4 sulla piazza Milano si udì un colpo di pistola e tosto si vide un correre di guardie di S. P. Era un colpo esploso all'aria da una guardia in borghese che unitamente ad un'altra guardia e ad un maresciallo stavano in appostamento onde agguantare due malfattori muniti di lungo coltello e che si erano posti a fuggire vedendosi inseguiti dalla forza.

Nella seconda edizione del 16 corrente del nostro giornale inserimmo un fatto avvenuto sul mercato dei bozzoli. Il fatto non fu gravissimo come ce lo abbero a narrare: si trattò semplicemente d'una rissa tra due venditori *ex-lege* di biglietti di strada ferrata, che nel dividersi i guadagni si divisero anche una buona quantità di pugni. Gli agenti di P. S. ed i carabinieri inseguirono uno dei due, certo Canova di anni 17, fino oltre la Crocetta.

Canale di Suez. — Il sig. F. di Lesseps, il quale partì per l'Egitto il 18 scorso maggio, si aspetta [illegible] di ritorno in Parigi verso il 16 del corrente giugno. Parecchi giornali hanno pubblicato il graziosissimo indirizzo inviato dalla Camera di commercio e di arti di Genova al sig. F. di Lesseps, colla bella risposta che questi le mandò nel suo passaggio per Messina, il 21 maggio.

Un telegramma d'Alessandria (7 corrente giugno) ci dà i nomi delle dodici navi che attraversarono felicemente il canale dal 1° al 6 del presente mese. L'ultimo numero del giornale *Le Canal de Suez*, 9 giugno, ci annunzia che partirà il 20 corrente da Lisbona per Macao, attraversando il canale di Suez, una nave a vapore della Compagnia Lusitanica, e vi leggiamo ad un tempo la lunga lista dei nomi delle altre navi che sono in via, o stanno per partire da vari porti pel canale di Suez il dì 8 corrente giugno.

Lo stesso diario officiale della Compagnia di Suez ci ragguaglia del movimento universale delle varie Società marittime relativo al nuovo canale. A Porto-Said si vanno introducendo le agiatezze delle città europee; una grande provvista di ghiaccio, un giardino per provvedere freschi ortaggi ai viaggiatori, ecc. Molti commercianti italiani hanno già trasportato da Alessandria sull'Istmo di Suez i loro negozi e le loro industrie. È cosa difficile farsi un'idea della grande attività, colla qua' l'India si prepara a godere i vantaggi promessi alla colonia inglese dal canale di Suez.

La benemerita Compagnia Rubattino di Genova non farà pagare che 3 franchi il trasporto d'ogni chilogramma di seme-bachi dal Giappone. Il prezzo per ogni viaggiatore, da Yokohama in Italia, vitto compreso, è fissato a 2160 franchi in 1ª classe, e 1500 per un posto di 2ª classe.

Il trasporto degli emigranti per la via di Suez, che si calcola ad 80,000 persone per anno, ci svela il doppio pregio dell'apertura di Suez per l'umanità e per l'impresa.

Dalla relazione accurata dei due autorevoli ufficiali della marina inglese, la cui continuazione si legge nel sopracitato numero del giornale *Le canal de Suez*, risulta che la massima parte delle difficoltà fisiche, che alcuni temevano dover nuocere alla navigazione del canale, come sono la piccola differenza di livello dei due mari, le correnti, la marea, l'evaporazione, gli insabbiamenti, ecc., non si verificano punto.

Il valore delle azioni aumenterà sicuramente poco per volta a proporzione che cresce il passaggio attraverso l'Istmo.

Tra le nuove pubblicazioni recentissime fatte in Torino relativamente all'Egitto ed al canale di Suez, annunziamo il 2° volume del *Viaggio biblico in Oriente (Egitto)*, del p. t. Dulfi, testè uscito dalla tipografia C. Favale e Comp. Daremo quanto prima un cenno di questo interessantissimo lavoro. Lo spiritoso signor Teja ha fatto or ora un grazioso dono ai suoi lettori di un albo egiziano (*Pasquino all'Istmo di Suez*), in cui il brio ed il gusto artistico si disputano a vicenda tutte le pagine.

Scorgendo come il nuovo canale va raggiungendo, in mezzo a tanti ostacoli, il suo nobilissimo scopo di unire l'Oriente coll'Occidente, proviamo anche noi il bisogno irresistibile di far eco sincera di felicitazione, di onore e di gloria all'immortale Lesseps ed a quanti lo coadiuvarono efficacemente nella sua grandiosa impresa.

Torino, il dì 12 giugno 1870.

G. F. Baruffi.

Passaggio sottomarino attraverso allo stretto di Messina, progetto dell'ingegn. Carlo Navone. — Torino, Luigi Beuf, 1870.

Il mare che è la gran via di comunicazione dei popoli ora sembra che frapponga un indugio all'immenso bisogno di movimento e di rapidità. La Manica, eccita gli ingegni di Inghilterra e di Francia perchè i bastimenti siano surrogati dalla macchina ferroviaria. Per lo stretto di Messina ora si intraprendono eguali studi, e siamo ben lieti che un giovane ingegnere pel primo, abbia offerto al pubblico un progetto accuratamente elaborato.

Codesto lavoro, è diviso in tre parti: nella prima è studiata la natura geologica dello stretto; nella seconda l'autore si occupa della costruzione dell'opera; nella terza se ne stima la spesa e se ne mostra l'economica utilità.

Una carta planimetrica, ed uno spaccato secondo il tracciato principale, servono a far bene comprendere il risultato dei pazienti studi del sig. Navone.

Coll'autore nutriamo fiducia anche noi che fra non molto tempo la comunicazione ferroviaria fra la Sicilia e l'Italia continentale diverrà un fatto compiuto, e frattanto tributiamo sincere lodi a chi si è accinto cogli studii ad affrettare quel tempo. (*Riforma*).

Epaminonda Abate. — È di passaggio tra noi il dott. Epaminonda Abate, di Napoli, il quale, siccome è noto, non pure trovò il segreto che Girolamo Segato aveva sepolto con sè, ma lo condusse a perfezione, pietrificando i corpi intieri, senza intaccarne le parti, nè toglier visceri, ed altro. I giornali napolitani e parecchi d'altre città levarono a cielo l'utilissima scoperta, e tutto ebbe fine colle lodi, siccome avviene di consueto in Italia. Or il dott. Abate, avendo un suo metodo per la conservazione delle carni fresche, ha deliberato di intraprendere un viaggio al Rio della Plata, l'unico paese del mondo in cui meglio si possa utilizzare la grande invenzione, e non è a dire come vi sia atteso impazientemente, poichè egli darà vita ad un importantissimo traffico tra l'America meridionale e l'Europa.

È noto infatti quale enorme quantità di succoso alimento vada perduto laggiù, dove finora non si cavò altro utile che dalle pelli, rimanendo la carne senza alcun valore, per l'impossibilità di trasportarla in paesi lontani che ne difettano, o le pagano ad un prezzo troppo alto, perchè le classi lavoratrici possano averne vantaggio.

Il dottore Abate parte da Genova a quella volta sul magnifico piroscafo *Italo-Platense*, della compagnia di navigazione testè sorta col medesimo nome. E a questa che nasce per lodevole iniziativa degli Italiani residenti al Plata, e già possiede tre vapori fra i più capaci, i più robusti e i più veloci che si conoscano, auguriamo, come all'egregio scienziato napolitano, le più prospere sorti, premio condegno alla intelligente operosità. (*Movimento*).

Armonia e melodia è la materia trattata dal maestro Francesco Luvini in un piccolo libro testè pubblicato dalla tipografia Arnaldi.

In questo libro l'autore ha fatto un breve riassunto del *Trattato completo d'armonia* da lui pubblicato l'anno scorso, e che gli valse l'approvazione e il plauso delle persone competenti.

Limitandoci ad annunziare questa nuova pubblicazione musicale dell'egregio Luvini, che alla fama di buon maestro compositore ha voluto aggiungere quella di scrittore, prevediamo fin d'ora che esso sarà avidamente ricercato dai maestri e dai dilettanti di musica, ai quali il nome del Luvini non giunge nuovo.

Esso è posto in vendita al tenue prezzo di L. 1, e le domande possono rivolgersi o all'autore, via Barbaroux, n. 20, in Torino, o al libraio G. B. Paravia e Comp. (Torino, Milano, Firenze) e dai principali negozianti di musica.

Il *Trattato completo d'armonia* dello stesso autore che forma un bel volume in 4° con circa 300 incisioni, si vende al prezzo di L. 4.

Caffè di cicoria!! — Fosse almeno cicoria la bevanda nera, amara e pessima che viene servita in parecchi caffè. Ma no, anche la cicoria, che è una contraffazione del caffè, trova la sua contraffazione.

A Bruges (Francia) fu messo sotto processo un gran fabbricante il quale invece di cicoria moliva... della torba!!

Come speculazione era un ottimo affare — una miniera d'oro; si pensi che questa casa faceva per più di un milione all'anno di tale mercanzia.

Un dettaglio edificante: sul pacco di cicoria stavano scritte queste parole provocatrici: « Mille franchi a colui che proverà che questa cicoria è falsificata. »

Cumino Giuseppe gerente.

I signori associati la cui associazione è scaduta col 15 corr. mese sono pregati a rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

MARSIGLIA, 15 *giugno*. — *Frumento*. — Continua la stessa attività ed i prezzi tendono sempre al rialzo; però agli ultimi praticatisi i compratori cominciarono a far qualche resistenza. — Si vendettero nella giornata ettolitri 93,720 a consegnare nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre.

PARIGI, 16 *giugno*. — La posizione dei mercati della provincia non subì verun mutamento; i prezzi elevati cominciano ad attirare della merce. La vendita procede sempre con un crescente rialzo che fa restare indecisi i compratori. La siccità persiste e le lagnanze cominciano a divenire molto serie.

Quasi tutti i mercati esteri tendono al rialzo.

Mercato di Torino. — Fieno da cent. 80 a 85 il miria.

Borsa di Genova — 17 giugno 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 61 60 a 61 46.

Per fine mese si contrattò da lire 61 70 a 61 80.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono da 2402 a 2395 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 519.

Le azioni delle ferrovie Meridionali si negoziarono a 363 per fine mese.

Le azioni Tabacchi negoziate a 704.

Francia breve lettera 102 15, den. 101 80.

Londra a vista lettera 25 72, den. 25 65.

Marenghi da 20 45 a 20 47 contanti.

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti il 16 giugno:

		all'ettolitro in lire italiane
Frumento		da 21 25 a 23 25
Granoturco		8 50 a 9 60
Segala		11 95 a 12 —
Riso nostr. (escluso il dazio)		20 26 a 24 16
Riso (pagl.	(idem)	18 50 a 21 90
Avena (*)	(idem)	9 15 a 9 75

(*) La misura locale dell'avena è la soma di 9 staia.

Parigi, 17 *giugno*.
(*Chiusura della Borsa*).

	16	17
Fondi francesi	73 32	(*) 73 17
Italiano 5 0/0 fine mese	60 50	60 87
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Veneta	412 —	415 —
Obbligazioni idem	249 25	238 —
Ferrovie Romane	55 50	56 —
Obbligazioni idem	145 50	142 50
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	164 25	163 —
Obbl. ferrovie Meridionali	176 50	175 —
Cambio sull'Italia	2 1/4	2 1/8
Credito Mobiliare Francese	258 —	257 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	463 —	462 —
Azioni idem	700 —	696 —
Londra,	16	17
Consolidati Inglesi	92 5/8	92 3/4
Vienna, 17 *giugno*.		
Cambio su Londra		— —

(*) Coupon staccato.

CITTA' DI TORINO. — Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 17 *giugno* 1870.

Qualità superiori da L. 66 a 81 — Comuni da L. 45 a 65 — Inferiori da L. 30 a 43. — Prezzo medio lire 50 65. — Quantità, miriagrammi 591.

Più miria 900 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 35 a 50.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori dal L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 18 giugno.							
Acqui	76	62	60 55		50 30		500
Alba	70	78	60 69		35 59		2500
Alessandria	75	69	68 56		65 30		400
Asti	75	66	65 50		49 40		900
Bra	76	65	64 51		50 30		340
Casale	80	80	45 58		30 42		200
Ceva	85	75	73 40		33 20		822
Cuneo	74	66	64 56		54 20		2050
Fossano	79	66	55 40		27 19		500
Ivrea	66	80	51 65		30 50		200
Lodi	43	55	35 44		20 30		400
Mantova	53	67	35 41		20 22		90
Mondovì (Breo)	72	80	60 71		35 59		2009
Novara	52	75	38 50		20 37		1400
Novi (Ligure)	65	75	45 55		20 40		2280
Parma	92	80	78 65		60 44		1100
Pinerolo	72	80	59 40		29 26		300
Racconigi	64	76	50 68		30 49		500
Rocca San Casciano	84	63	59 41		40 28		493
Saluzzo	64	73	40 53		39 20		2000
Savigliano	74	66	63 50		49 28		200
Torino	66	82	45 65		20 43		1400

Cuneo, 16 *giugno*. — Foglia di gelsi miriagramma 1100 circa da cent. 35 a 50.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

18 giugno 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 Contratti del matt. in cont. 61 30 32 1/2 35 35 42 (61 35) 61 35 35 30 30 (61 40) in liq. 61 55 50 45 40 60 pel 30 giugno.

Corso legale 61 37 1/2.

Debiti speciali. — *Stati Sardi*.

Hambro. C. d. m. in c. 70 50 50.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2399 2392.

Azioni di ferr. meridionali C. d. m. in c. 364 50 365 in liq. 368 368 368 50 pel 31 luglio.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del matt. in c. 352.

Pezza d'oro da L. 20, 20 48 a 20 50.

CAMBI	a 30 giorni den.	lettera	per 3 mesi. den.	lettera
Lione	101 90	102 —	101 45	101 55
Londra	— —	— —	25 52 1/2	25 57 1/2
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 18 giugno.

Rendita, corso legale ribasso cent. 10 sulla borsa precedente.

Le notizie politiche fanno tregua alla Borsa di Parigi, ciononditmeno la lotta tra compratori e venditori dura accanita, ambedue le parti pretendendo aver ragione.

Quello che è un fatto acquisito si è il continuo rincaro dei cereali da una parte, e l'allettamento della speculazione pei prossimi stacchi semestrali dei coupons dall'altra.

Chi avrà ragione? La futura liquidazione di fine mese ce lo indicherà.

Da noi l'odierno mercato fu poco animato per la minor ricerca di titoli. La Rendita contrattossi da 61 35 a 61 30 a contanti, e da 61 50 a 61 45 per fine mese.

Le azioni Banca valevano da 2395 a 2400, erano però ricercate a 2390.

Debole il Prestito nazionale a 85 20, 85 05.

In altri valori poche variazioni dai corsi di ieri.

Borsa di Milano. — 17 giugno 1870.

Ore 2 pom. — La chiusura della Borsa di Parigi di ieri ci pervenne con un sensibile miglioramento nella Rendita Italiana (60 45). Qui aumentò a 61 3/4 per fine corrente con distacco di 20 cent. meno pel contante.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	61 50
Idem fine corrente	61 75
Prestito Nazionale 1866	85 80
Azioni Banca nazionale	2380 —
Azioni ferrovie Meridionali	363 —
Azioni Regia tabacchi	718 —
Buoni ferrovie Meridionali	448 1/2
Obbligazioni relative	173 1/2
Beni Demaniali	458 —
Asse Ecclesiastico	78 60
Obbligazioni Regia Tabacchi	478
Cambi su Francia a vista	101 95
» Londra tre mesi	25 51
» Francoforte a 3 mesi	212 1/4
» Vienna a tre mesi	210 —
I pezzi d'oro da 20 franchi	20 46

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 61 70 per fine corrente.

Oro e cambi stazionari.

Dal 16 Giugno in FIRENZE si pubblica

FANFULLA

Giornale quotidiano letterario-politico.

QUESTIONI DEL GIORNO

Bollettino
POLITICO-FINANZIARIO-ARTISTICO

CRONACA
giudiziaria-industriale-agricola

SERVIZIO SPECIALE
DI INFORMAZIONI.

CORRISPONDENZE
DA OGNI PARTE DEL REGNO

RITRATTI E BIOGRAFIE
diplomatiche-parlamentari-sociali
CORRIERI ecc.

In Appendice
ROMANZO di un CELEBRE AUTORE

TELEGRAMMI PARTICOLARI
DAL REGNO E DALL'ESTERO

ASSOCIAZIONE: *Per tutta Italia, un mese,* **L. 2;** *un trimestre,* **L. 6;** *un semestre,* **L. 12;** *un anno* **L. 24.**
Dono agli Associati presso l'Ufficio del Giornale, **Via Ricasoli, 21, Firenze.** 30-a

TEATRI

Alfieri — *Riposo.*
Balbo (ore 8) — Opera: *Le educande di Sorrento* — Ballo: *Monsieur Dan-dan.*
D'Angennes — *Grande Museo anatomico, composto di 800 soggetti riguardanti la struttura del corpo umano, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom.*
Scribe (alle ore 8) — La drammatica compagnia francese di E. Meynadier rappresenterà: *Les deux ménages.*
Circo Milano (ore 8 1[2) — La drammatica compagnia diretta da Francesco Sterni rappresenterà: *Il saltimbanco.*
Piazza Solferino — *Grande Serraglio* visibile tutto il giorno; alla sera alle 9 grande rappresentazione e pasto alle belve.
Piazza Bodoni — *Gran Galleria Meccanica,* visibile dalle 8 alle 12 ant., e dalle 5 alle 10 pom.

INCANTO VOLONTARIO

Il 22 giugno p. v., ore 9 antimeridiane, nello studio del sottoscritto, via Bottero, N. 19, piano 1°, si procederà ad incanto per la vendita di una casa civile con giardino, in territorio di Moncalieri, regione Borgo delle Aie.

L'asta sarà aperta su L. 7,500.

Torino, 27 maggio 1870.

2242 G. Cassina not. coll.

INCANTO VOLONTARIO

Per la vendita della casa in Torino, via Carlo Alberto, n. 5, tra le proprietà Bocca e Bellom sul prezzo di L. 150,000, ore 10 mattina del 5 luglio prossimo nello studio del sottoscritto, via Milano, n. 20, dove sono visibili i documenti relativi.

Torino, 1° giugno 1870.

2292 Not. Cerale.

Incanto volontario

Il 30 corrente giugno, nell'uffizio del notaio Turvano, N. 12, via S. Teresa, avrà luogo l'incanto volontario per la vendita d'una casa in Torino, vicolo delle Tre Stelle, N. 4, presso la via Bertola. 2413

Monte di Pietà ad interesse
DI TORINO

Lunedì, 20 giugno e nei giorni successivi avranno logo gl'incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di novembre scorso che non verranno riscattati o rinnovati. 2435

Vendita Giudiciale

Alli 20 corrente mese, ore 10 ant. avanti al tribunale civile di questa città, si esporrà la vendita la sontuosa villa Pelisseri caduta nell'eredità beneficiata della fu Modestina Rabbi.

Questa villa è sita in una delle più ridenti posizioni sui colli di Moncalieri, riccamente mobigliata ed avente tutte le comodità per accedervi e per fermarvisi.

Il titolo di vendita con tutte le condizioni è visibile nell'ufficio del procuratore capo Moise Pavia, via S. Tommaso, N. 6, piano 1°, Torino. 2465

DA VENDERE
in Riva di Pinerolo

Un elegante casino di campagna, composto di 16 camere a 2 piani, scuderia, rimessa, corte e giardino, il tutto del quantitativo di una giornata circa. Dirigersi in Torino, via Principe Tommaso, N. 2, dal portinaio. Dirigersi in Riva dal falegname Giaveno Francesco. 2515

Presso LEVI e Comp.
via Provvidenza, 7,

si ricevono a tutto il 30 corrente le sottoscrizioni al **Seme Bachi** di **Sardegna** e Corsica pel 1871, confezionato da la ditta G. Parravicino e C., di Milano. 2414

Casa di pensione

Per partorienti, con campagna e camere separate, bagni in casa, di **Teresa Sconfienza Levatrice,** via Bertola, N. 26, piano secondo. 1763

INCANTO
per causa di partenza.

Lunedì 20, alle ore solite, piazza Vittorio Emanuele, N. 10, nei mezzanini, si venderà una quantità di mobili ad uso di famiglia, o di lusso, fra i quali un piano-forte verticale come nuovo, per contanti.

2526 Giuseppe Cavalli cal. giur.

Cercansi ad imprestito L. 1000 o 1500 contro prima ipoteca. Scrivere franco al sig. Didali Tito.

ZOLFO PER LE VITI
GUANO VERO DEL PERÙ

Drogheria **Arnosio**, via di Po, N. 31, Torino. 1993

Da vendere

PICCOLA VIGNA, non lungi da Gassino, di ettari 2, 28 (giornate 6) libera da crittogama, in eminente e pittoresca posizione, con piante fruttifere d'ogni genere, ed a prezzo discretissimo.

Dirigersi in via S. Francesco da Paola, 8, dal portinaio. 2278

FABBRICA DI PERSIANE
di PENASSO LUIGI

Torino, via Saluzzo, num. 30.

Unico ramaggio per i Bachi.

4000 metri di Persiane pronte, colorite a vero olio, verdi, a modico prezzo, all'ingrosso ed al minuto, di qualunque dimensione.

Deposito sotto i portici in casa Fubini, seguente il Viale del Re. 2293

L'UFFICIO SUCCURSALE
dei
GIORNALI ITALIANI ED ESTERI
(via Finanze, 13, Torino)
AVVISA

la sua clientela ed il pubblico di rinnovare per tempo le associazioni ai giornali, specialmente quelli esteri che scadono con la fine di giugno, cioè del 1° semestre, onde non abbiano a succedere interruzioni nella ulteriore spedizione.

Col 1° giugno corrente è incominciata la regolare pubblicazione a Firenze del nuovo giornale politico, quotidiano, diretto dal sig. A. Erdan

L'Indépendance Italienne.

Per gli abbonamenti ed annunzi dirigersi al suddetto uffizio.

PILLOLE DI HOGG

PILLOLE di PEPSINA di HOGG

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. **Pillole alla pepsina acidulate** prescritte nelle affezioni gastriche, dispepsie, ecc. ed in tutti i casi in cui la **digestione è difficile** od impossibile, e contro la diarrea, i vomiti, ecc.

2. **Pillole alla pepsina** unite **al ferro ridotto coll'idrogeno,** efficacissimo per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie clorotiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. **Pillole di pepsina** unite al **Protoioduro di ferro inalterabile** contro le malattie scrofolose, linfatiche, l'etisia, la cachessia clorotica e le affezioni atoniche dell'economia.

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione, a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **Santarelli** di Tommaso, a Milano; **Agenzia D. Mondo,** a Torino.

Milano, **A. Manzoni e C.**

21

Da affittare al 1° luglio
od al 1° ottobre.

ALLOGGIO di 10 camere al piano nobile, con acqua potabile, ed occorrendo scuderie e rimessa. Via Cernaia, N. 38, visibile dalle ore 1 alle 3 pomeridiane. Dirigersi al portinaio. 1982

PROFUMERIE
SOPRAFFINE
DI RIGAUD E C.
45, Rue de Richelieu, Paris

SAPONE MIRANDA
al succo di Giglio e di Lattuca

Il più untuoso, il meglio profumato dei saponi di toeletta. L. 2 al pezzo.

TOLUTINA RIGAUD

Nuova acqua da toeletta, superiore alle Acque di Colonia e a tutti gli Aceti più estimati. L. 3 la boccetta.

CREMA DENTIFRICIA SOLIDIFICATA

Questa sopprime le polveri e gli oppiati impiegati fino ad oggi, dà ai denti la bianchezza dell'avorio ed è la sola raccomandata dai medici. L. 3 la scat.

DENTOLINA RIGAUD

Questo Elisire Dentifricio rafferma le gengive, profuma aggradevolmente la bocca, previene la carie dei denti e facilita la circolazione del sangue. L. 3 la boccetta.

POMATA MIRANDA
E
OLIO MIRANDA

Per la conservazione e la bellezza dei capelli. L. 3 la Pomata; L. 1 20 e L. 2 l'Olio al vaso.

POLVERE ROSATA

Per rimpiazzare la polvere di Riso e preservare la pelle dalle macchie e dalle grinze precoci. L. 1 50 al pacchetto.

MAZZETTO DI MANILLE

Nuovo delizioso profumo per il fazzoletto estratto dai fiori dell'*Unona odoratissima* di **Manilla.** L. 3 al flac.

Estratto di fior di Giglio

Per imbiancare la carnagione e far sparire le macchie di rossore, le espulsioni della pelle e il colorito prodotto dal sole, e dare alla pelle le *blond-mat* così ricercato dalle Parigine. L. 4 50 al flacone.

In Torino presso l'*Agenzia D. Mondo,* via Ospedale, N. 5.

In Milano, da *Manzoni e C.* e presso le primarie profumerie di Italia. 10

Da affittare

Al 1° piano, con cantina, 8 camere libere, via Saluzzo, N. 15. 1851

1536

DA VENDERE
in territorio di OZZANO
(circondario di Casale)

CASCINA di ett. 17 circa con **cava di calce forte.**

Dirigersi in piazza Castello, N. 17, dal portinaio.

Da affittare al 1° luglio

Si unite che separate **3 grandi botteghe** nel cortile, con finestroni e molta luce, e gabinetto; via Cernaia, N. 26. 2167

Lucido senza corrosivo •

Presso la drogheria **G. Gario,** angolo vie Doragrossa e Bottero.

Prezzo al chilogramma L. **1 20.**

Per quantità, a concertarsi. 2085

DA AFFITTARE
per il 1° agosto

ALLOGGIO al 2° piano di 8 camere, con acqua potabile, via Cernaia, N. 42.

Per il primo luglio

ALLOGGIO di 4 camere al 2° piano con acqua potabile; visibile dalle ore due alle 4, via Cernaia N. 42. Dirigersi ivi. 2507

SEME BACHI
per l'allevamento 1871.

Si ricevono le sottoscrizioni presso *Francesco Prandi,* via Milano, N. 20. 2150

VALDIERI presso **Cuneo.** *Apertura dei Bagni il 30 giugno* — Per informazioni dirigersi al Concessionario **G. ANSELMO,** Confettiere, via Po, N. 1, Torino. 12-L

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI
ANDORNO
PRESSO BIELLA

diretto dal dottor PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

Anno XI. — Si apre il 25 maggio. — *Dirigersi ivi al Direttore.* 1939

BIGLIARDI da vendere a modico prezzo. Dirigersi alla Birreria e Bigliardo, via della Zecca, N. 19, casa Del Pozzo, Torino.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA 2520
dal giorno 18 al 24 giugno

dei due Prestiti riuniti

BARI, BEVILACQUA LA MASA

in Titoli Interinali da pagarsi mensilmente

1° Versamento L. 2.

DISTRIBUZIONE DEI PROGRAMMI GRATIS.

Incaricati diretti dalla Casa Bancaria emittente **Fratelli DE CESARIS,** cambia valute, angolo Via Nuova e Finanze.

Non più Capelli bianchi.

EAU CARIVEN DEL DOTT. TAUTIER

Effetto meraviglioso. Successo garantito. Facile applicazione. — Prezzo L. 5 — Fabbrica: Parigi, Rue Bréa, 20 — Per l'Italia agente generale A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. 3

AVVISO STRAORDINARIO

GIOV. BATT. VERNIER E FIGLIO
negozianti

IN TELERIE DRAPPERIE ED ARTICOLI DI NOVITÀ

via di Po, N. 18, accanto a San Francesco da Paola

Fanno parte che, stante la grande rimanenza di articoli per la corrente stagione, onde ottenerne la pronta vendita, hanno ridotto i loro prezzi dal 25 per cento dal loro valore reale, e che solo potrà convincersi chi vorrà onorarli dei loro ambiti comandi. 2430

SOPERGA

Trattoria del Regno d'Italia
in prossimità della Basilica

Nuovamente ristaurata, con terrazzo prospiciente il panorama di Torino magnifico punto di vista capace di 80 persone, sale e camere particolari per pranzi, piano forte, eccellente cucina, vini nazionali ed esteri.

I signori che desiderano onorare il sottoscritto sono pregati di non lasciarsi condurre altrove sotto nessun pretesto.

44-e **Simone Bonino.**

Cartoni Originari pel 1871

La Ditta C. BARONI, Torino, via Lagrange, N. 17, ha aperta l'*ottava sottoscrizione* ai Cartoni originarii del Giappone pel 1871.

Garantisce la qualità, verde e bianca annuale, e la quantità che sarà sottoscritta. — Il prezzo sarà ragguagliato sul genuino costo, più L. 2 per commissione e rischio.

Pagamento L. 3 ogni cartone alla sosorizione, il resto alla consegna dei cartoni.

Spedisce il programma franco a tutti coloro che ne facciano richiesta. 1930

CAPPELLI di PAGLIA e PANAMA
Bellissimo assortimento a prezzi discretissimi

Presso **GIUSEPPE SPAZZI,** via Nuova, N. 9, Torino,
con laboratorio per lavarli e tingerli, e metterli all'ultima moda. 44-f

Ai sigg. Villeggianti

Assortimento **liquori, vermout e siroppi,** qualità superiore in cassette da litri sei, Mélange Biffi di Milano L. 3, **Fernet** L. 1 50, **Vermout** Cent. 95 al litro, **Spirito** preparato per **grafiioni** L. 1 50.

Da **F. GENTA,** via S. Domenico, N. 9. 2211

Non più Cimici nè Camole

Potente specifico che le distrugge all'istante, e per sempre. Serve pure per conservare oggetti di pellicceria, panno, ecc. Deposito generale alla **drogheria Gario,** angolo via Doragrossa e Bottero.

Prezzo della boccetta con istruzione L. 1. Sconto ai negozianti. 1584

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE
ESERCIZIO 1870-71

Questa Società è costituita per ovviare a dispendi cui va sottoposta importazione de cartoni dal Giappone a causa delle varie operazioni bancarie, e allo scopo di provvedere le qualità che nel raccolto diedero migliori risultati.

A tale intento il sig. Ingegnere G. B. PELLEGRINO avendo già predisposto al Giappone pel miglior andamento dell'operazione vi si reca prima del 20 giugno coll'intero capitale sociale, debitamente guarentito.

Le azioni sono da L. 500 e da L. 100 pagabili un quinto all'atto della sottoscrizione, ed il rimanente entro il corrente mese di giugno, oppure alla consegna dei cartoni, mediante il pagamento di un soprapiù di centesimi 60 per caduna cartone.

Le sottoscrizioni si ricevono alla Sede della Società, via Nizza, N. 17, Torino, ed in Boves dal Mandatario sig. Ingegnere G. B. PELLEGRINO. 2433

OCCASIONE FAVOREVOLE

Litri 10,000 *vino da pasto,* puro vino garentito a cent. 70 al litro, compreso il vetro, uso Champagne, in vendita presso *A. BUSSONE e C.,* negozianti di vino all'ingrosso, via S. Pelagia, N. 24, Torino.

I vetri che si volessero restituire, però colla marca della Casa A. B. E. C. saranno valutati cent. 25 caduno. 2508

CANUTI-CANUTI... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes),* basato sulla composizione dei capelli che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca la pelle, nè biancherie, la semplice applicazione da *subito* il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.** Dirigersi al sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 76f

GRANDE LIQUIDAZIONE DI VESTIMENTA
LUIGI MAZZA, via Carlo Alberto, 5.

Vari PALETOTS d'ogni stagione da	L. 20 a 80
Id. ABITI GIANDUJA, GIACCHE d'ogni stagione	» 15 » 60
Id. CALZONI da BORGHESI e MILITARI	» 8 » 25
Id. GILETS	» 5 » 15
Id. VESTI da CAMERA d'inverno, CAPPOTTI della Guardia Nazionale.	

Magnifico assortimento di stoffe delle migliori fabbriche estere per quei signori che vogliono vestirsi su misura, al massimo buon prezzo e pronto eseguimento. 1866

Tip. G. Favale e Comp.